

# Per un futuro desiderabile

In Valle d'Aosta e a Cortina il Cai, con altre associazioni, ha lanciato due petizioni per fermare nuove aggressioni ambientali che, anziché creare ricchezza, distruggerebbero le ricchezze naturali esistenti

«Il futuro delle Terre alte passa da queste prese di posizione. La montagna può vivere di ben altro, e le sue popolazioni possono essere testimoni di una bellezza vissuta e conservata per le future generazioni». Queste parole del Presidente generale del Cai Vincenzo Torti sintetizzano bene un momento che vede il Sodalizio fortemente impegnato per promuovere uno sviluppo turistico delle aree montane che sia davvero sostenibile. Sono diversi infatti i luoghi che stanno subendo o rischiano di subire importanti aggressioni ambientali, con il Club alpino e le sue diramazioni territoriali schierati attivamente per contrastarle, spesso insieme ad altre associazioni. Gli esempi vanno dai progetti di nuovi impianti di risalita sul Tonale e in diverse aree dolomitiche all'ingresso dei pullman turistici all'interno della Zona A del Parco dell'Etna; dal collegamento tra i comprensori sciistici del Monterosa Ski e di Cervinia che attraverserebbe il Vallone delle Cime Bianche al rifacimento della pista da bob di Cortina per le Olimpiadi. In Valle d'Aosta il Cai regionale e il comitato "Ripartire dalle Cime Bianche" hanno lanciato una nuova petizione che chiede al Consiglio regionale di «mettere da parte ogni proposito di realizzazione di nuovi impianti di risalita nel Vallone delle Cime Bianche, ancor più anacronistici con la rapidità dell'evoluzione climatica». Non solo, la richiesta comprende la predisposizione di uno specifico piano di gestione del vallone, «meglio se nell'ambito di un Parco in continuità con il Parco dell'Alta Val Sesia», e di «un programma di studio e dell'estrazione e lavorazione della pietra ollare», oltre al rilancio del

trekking "Tour du Mont Rose" e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale dei Walser. Non è possibile firmare la petizione online. «L'iniziativa, rivolta ai valdostani, vuole infatti essere un'azione informativa e di raccolta firme da persona a persona, nelle case, per permettere un confronto vero», ha affermato il referente del comitato Marcello Dondeynaz, componente della Commissione tutela ambiente montano Liguria, Piemonte e Valle D'Aosta del Cai. Intitolata "Salviamo il Vallone delle Cime Bianche. Unico per natura, storia e cultura", la petizione sottolinea che, tra le misure di tutela di cui godono le Cime Bianche (per buona parte comprese nella Rete Natura 2000) c'è il divieto di realizzare nuovi impianti. Anche a Cortina è stata lanciata una petizione, questa volta online su change.org, da diverse associazioni, tra le quali il Cai Veneto e la Commissione tutela ambiente montano di Veneto e Friuli Venezia Giulia. «Chiediamo di tener fede all'impegno di realizzare l'Olimpiade della sostenibilità e del consumo zero di suolo, decidendo di effettuare le gare di bob, para bob,

slittino e skeleton in altre località, non a Cortina. Ad esempio a Innsbruck, dove c'è una pista olimpica già funzionante». Questa è la richiesta avanzata al Cio, al Coni e alla Fondazione Milano-Cortina per evitare cementificazioni, danni ambientali e spreco di denaro pubblico. Il rifacimento della vecchia pista da bob, finanziato con 61 milioni di euro, richiederebbe infatti «la distruzione di una grande fascia boschiva nella parte nord del tracciato e di case, strade e attrezzature urbane nella parte sud». Il Presidente del Cai Veneto Renato Frigo ha sottolineato come «Cortina e la sua conca abbiano già sopportato troppo a livello ambientale, non hanno bisogno di ulteriori ferite. Il rischio di dare vita a quella che, a Olimpiade finita, diventerà una cattedrale nel deserto è altissimo». Insomma, tornando alle parole del Presidente generale Vincenzo Torti, questi progetti «promettono ricchezza diffusa, invece vanno a distruggere la ricchezza esistente». La domanda dello sci, in particolare, «è stagnante e il numero degli sciatori non aumenta da anni». ▲

*Lorenzo Arduin*



Sopra, la vecchia pista da bob di Cortina